

## Chi riapre l'attività

# Porta Vittoria, sarà York a portare a termine il progetto

Un cantiere che presto riaprirà i battenti per entrare nella fase finale. E dimenticare una storia lunga anni e anni di fallimento e di crisi.

Poche settimane fa il Tribunale di Milano ha messo la parola fine sulla vicenda giudiziaria riguardante il progetto Porta Vittoria, avviato nel 2000 dall'immobiliarista Danilo Coppola, formalizzando il passaggio di proprietà a una nuova società Progetto Vittoria Real Estate che fa capo a York capital.

A breve il progetto verrà approntato al fondo immobiliare Niche gestito da Prelios Sgr.

«Nel fondo che noi gestiremo - spiega Andrea Cornetti, direttore generale di Prelios Sgr - ci sono as-



Porta Vittoria. Riparte con York

set che dovremo completare e lavorare per valorizzare al massimo il progetto in linea con obiettivi dell'investitore». Del fondo sarà azionista con una minima parte anche il Banco Popolare, che proprio al fondo apporterà il proprio debito rimodulato.

Il complesso comprende un totale di 166 appartamenti tra viale Umbria e viale Molise. Appartamenti, suddivisi in quattro edifici costruiti ma che oggi sono completamente disabitati. In zona l'erba alta è emblematica di un quartiere fantasma. Funziona solo il supermercato Esselunga, perché il gruppo della grande distribuzione a suo tempo aveva scelto di comprare l'area.

La parte residenziale realizzata

ma ormai abbandonata da anni e dunque completata, mancano tutte le finiture degli interni, addirittura gli allacci in fogna. Prima di essere messa sul mercato. «L'obiettivo è, appena arrivato il decreto di trasferimento, di partire con le bonifiche nel primo semestre 2019 - dice ancora Cornetti - e poi avvieremo i lavori di completamento per tutte destinazioni d'uso. C'è la parte residenziale da vendere e anche una parte alberghiera da mettere a reddito».

Un tema importante, molto sentito dai residenti, riguarda il parco da realizzare, che dovrebbe distribuirsi su circa 20 mila metri quadrati. Per il quale il Comune punta a un parco vivibile da chi abita in zona. Al momento le ri-

flessioni sono in corso per arrivare a un progetto definitivo. Anche perché si tratta di un'area che si aggiungerà a parchi esistenti. «Si tratta di arrivare a definire una zona verde lunghissima che parte da Largo marinai d'Italia» dice Cornetti. Sono stati invece cancellati da tempo i progetti della Beic, la biblioteca europea.

«La valorizzazione del complesso alla fine si può concretizzare in un investimento dell'ordine di una cinquantina di milioni di euro - continua -. Il complesso, anche se i valori sono ancora da definire, potrebbe venire approntato al fondo per un controvalore di circa 180 milioni di euro».

— P. De.

© RIPRODUZIONE RISERVATA